



Borderless, l'amore gay tra un russo e un ucraino non ha bisogno di parole

BOMBE E PREGIUDIZI - Due ragazzi lottano in silenzio per potersi amare. In mezzo, il rumore della guerra. Le sirene, i passi che corrono, le portiere delle auto, i treni, gli autobus, i carri armati. E la musica, una sonata per pianoforte malinconica

DI ANGELO MOLICA FRANCO

12 DICEMBRE 2022



A fare del cortometraggio *Borderless* un piccolo gioiello è un dispositivo narrativo atavico quale **la lotta tra Eros e Thanatos**, modellato però sullo schermo in modo assolutamente non retorico, come da tempo non si vedeva. Da un soggetto del musicista messinese Rosario Gorgone, e diretto da Nicolas Morganti Patrignani e Gerardo Lamberti per Rea Film, è **la storia di due ragazzi Dennis e Dimitri, il primo ucraino e il secondo russo, che lottano per potersi amare**. Ad averli separati è la guerra in Ucraina, che squarcia le case, ammazza le persone, ma lacerata pure i sentimenti.



“Sono due ragazzi che, pur costretti a separarsi non si considerano mai dei vinti – ci racconta il giovane Morganti Patrignani –. E in qualche modo, il conflitto è anche metafora di tutti gli ostacoli quali pregiudizi, trappole, fili collegati a esplosivi, che invadono il mondo e sono in grado di uccidere l’amore”. Sullo sfondo bellico, dunque, seguiamo Dennis che perde i genitori e da giovane profugo ha la buona ventura – ironia della sorte – di arrivare a Roma dalla nonna, mentre Dimitri è richiamato in patria per servire l’esercito proprio per la

contingenza bellica.

Che sia, allora, l’aderenza della narrazione alla difficile ridefinizione geopolitica dei confini in Europa a rendere preziosa questa narrazione filmica? O è forse la stringente difficoltà che hanno due giovani uomini di amarsi, soprattutto nell’Est Europa, vedi Ungheria, o anche più in là, se pensiamo che **il 4 dicembre scorso Vladimir Putin ha firmato il disegno di legge che estende il divieto alla propaganda LGBTQI+** – in vigore dal 2013 per “proteggere i minori” e che equipara l’omosessualità alla pedofilia – a tutta la popolazione russa, e che perciò bandisce a livello nazionale tutti i libri, i film, le serie tv, le trasmissioni, le canzoni, gli spettacoli teatrali, gli eventi a tematica rainbow? Dunque è l’investigazione senza confini – da cui il titolo – al termine di tutti i sentimenti? Certamente, sì! Certamente, anche.

Perché a colpire davvero in *Borderless* è la sottrazione, cioè **la totale assenza di parole**. Il corto è retto dall’inizio alla fine dalla composizione al piano di Gorgone, una sonata per pianoforte malinconica, che nel tema musicale si ispira ai maestri classici mitteleuropei – polacchi soprattutto – e che risulta invece assai moderna nella scansione ritmica del tempo. Una necessità nata, ci spiega Gorgone dal fatto che “Siamo la società più informata della storia umana, ma abbiamo il cuore vuoto. Vediamo tutto, sappiamo tutto, ma sentiamo pochissimo”. La musica, così – mentre va adagio, cresce o si acciaccia –, accompagna, o meglio accarezza, una struttura narrativa serrata, che impasta in modo commovente il difficile presente dei giovani amanti lontani con il passato recente dei baci e dell’amore sbocciato e consumato di nascosto, al buio.

Del resto, le parole possono anche mentire. Dimitri, infatti, è un soldato, una recluta. Ma avverte che quella condizione linguistica e di vita lo ingabbia, lo imprigiona, così **decide di disertare e di correre da Dennis**. La parola è spesso mistificazione. Un esempio: in molti paesi dell’Est, in Russia, in Cecenia, in Ungheria, non esiste un termine ctonio neutro che indichi gli omosessuali. Certo hanno evidentemente mutuato l’inglese “gay” o il termine scientifico “omosessuale” (di solito ricostruito a partire dal latino), ma se devono affrontare in maniera neutra il concetto, dunque rappresentare il fenomeno, non ci riescono in modo diretto. In russo si dice *goluboi*, che letteralmente significa “azzurro cielo”, in ungherese *stígal basakh vol nakh* (*uomini color cielo*). Si nascondono dietro le metafore. E il problema della rappresentazione è un problema di identità. Per questo, tocca e commuove che non vi siano parole nel film. E a questo, altra scelta anti-narrativa riuscita, si mescola **la sinfonia dei rumori di fondo**. Gli scoppi, gli spari, le sirene, i passi che corrono, le portiere delle auto, i treni, gli autobus, i carri armati, le buste delle lettere aperte, i biglietti scritti, i vestiti indossati e poi tolti. Insomma, il rumore della vita, che in *Borderless* si continua a sentire, per fortuna.

Ti potrebbero interessare

[Portarsi Scrooge alla cena di Natale \(e pure i fantasmi di tutte le sue ex\)](#)

DI AMALIA CARATTOZZOLO

[Foto dei figli online, l'esperto: "Criminalizzare i genitori non risolve il problema"](#)

DI ELISABETTA AMBROSI

[Nigeria, migliaia di donne costrette ad abortire "per sanificare la società"](#)

DI MICHELA A.G. IACCARINO

[Violenza, il silenzio non è consenso: la "lezione" del gip di Milano alla procura](#)

DI FEDERICA CROVELLA

[Suore che peccano: vita, opere e festini finiti davanti all'Inquisizione](#)

DI ANGELO MOLICA FRANCO

[ARTICOLO PRECEDENTE](#) [ARTICOLO SUCCESSIVO](#)

Luci di Natale, troppe e inquinanti: meglio meno (e più sicure)

 In Edicola

Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo **150 commenti alla settimana**. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi **Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5)**: evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico: [La Redazione](#)



ABBONATI

LEGGI
GUARDA
ASCOLTA
ESPLORA
GIOCA
NEWSLETTER

SEZIONI

Editoriale
Piazza Grande
Politica
Cronaca
Italia
Economia
Mondo

INSERTI

Che c'è di Bello
A parole nostre
Fatto for future
Il Fatto Internazionale
Giustizia di Fatto
Il Fatto Economico

